

## RACCONTI SULL'ARTE

**1 Settembre 2009**

### **MARCEL DUCHAMP. La vita a credito di Bernard Marcadé**

"Io sono il mio *readymade* vivente". È così che si presenta Marcel Duchamp, l'uomo che con le sue creazioni originali e le sue reazioni critiche al mercato artistico, ha influenzato il mondo dell'arte e ne ha cambiato per sempre la fisionomia.

Dalla nascita in una sperduta cittadina normanna fino all'iscrizione sulla sua lapide "D'altronde sono sempre gli altri che muoiono", il volume edito da Johan & Levi segue ed esplora minuziosamente il vissuto e i pensieri di quello che è stato uno degli artisti più innovativi del Novecento.

Lo conferma lo stesso Bonito Oliva che nella prefazione al libro di Marcadé definisce la biografia "agile e definitiva, puntuale e analitica" e continua sottolineando che "consegna il quadro creativo di un pensatore visivo". Un incastro perfetto di racconti, dichiarazioni, eventi storici e artistici, la ricostruzione dettagliata nata dalle testimonianze di galleristi e conoscenti, artisti e amici, e dalla corrispondenza tenuta da Duchamp stesso. Si vedono comparire fra le righe incontri e intrecci di vite con Apollinaire, Satie, Man Ray, Brancusi, Breton, i coniugi Picabia e molti altri, tutti componenti fondamentali e fondanti dell'operato artistico di Duchamp.

Ne emerge una vita al di fuori di qualsiasi schema, senza preoccupazioni economiche e giudizi esterni, una vita "priva di *anxietas*", dove il caso e il diritto alla pigrizia fanno nascere opere sconvolgenti.

È soprattutto lo stesso Duchamp che si racconta, analizzando le idee sull'arte e sulla vita, conducendo il lettore alla scoperta del suo essere. Dalle pagine si rivela un personaggio ironico, indipendente e indifferente, che antepone l'arte di vivere alla vita dell'arte ed è proprio grazie alle sue parole, ai racconti, alle descrizioni e alle ambientazioni di questa biografia che si possono comprendere appieno le sue opere.

L'attenta analisi di Marcadé di ogni creazione, dall'ideazione alla realizzazione, dal titolo alle dimensioni, mette in evidenza come la vita di Duchamp sia in totale fusione col suo fare arte, tanto da non poter distinguere l'uno dall'altra.

Il "Pittore dell'antipittura", come venne definito nel '68 dal quotidiano *Le Monde*, si rivela per quel che è stato: un uomo geniale ma pur sempre un uomo, con i suoi segreti, le sue amicizie e le sue antipatie, con il suo entusiasmo e le sue delusioni. Dispiace, colpisce e commuove arrivare alla fine e leggerne la morte, anche se lui stesso, ironico come sempre, strappa un sorriso dichiarando: "Non ci sarà nessuna differenza fra adesso e quando sarò morto, perché non ne saprò nulla".

Molti sono gli scritti che trattano delle sue creazioni, ma pochi se ne trovano sulla sua vita.

Ecco una biografia da leggere per comprendere appieno un artista che, come sottolinea Marcadé, "per tutta la vita rifiuterà fortemente di ripetersi".

**Belinda Pagano**